



Associazione fra le Società di Factoring Italiane

Circolare Informativa 11/91

Milano, 6 Giugno 1991

\*\*\*\*\*

Oggetto: In allegato trasmettiamo la parte relativa al factoring contenuta nella relazione annuale della Banca d' Italia per il 1990.

\*\*\*\*\*

Distribuzione: BAI FACTORING	DOTT. RATTI
BARCLAYS FACTORING	DOTT. VINCENT
BN FACTORING	DOTT. CORAGGIOTTI
CBI FACTOR	AVV. BONDIOLI
CENTRO FACTORING	DOTT. GUIDUCCI
	AVV. DEL FRATE
COMIT FACTORING	DOTT. GHIDONI
CREDIT FACTORING	DOTT. LOCONSOLE
DESIO E BRIANZA FACTORING	RAG. BARBIERI
FACTOR INDUSTRIALE	RAG. REALI
FACTORIT	DOTT. FILIPPI
FIME FACTORING	DOTT. AMBROSIO
FIN-ECO FACTORING	RAG. FACCHETTI
FINROMA	DOTT. VAZZA
FISCAMBI FACTORING	DOTT. BURCHI
GENERAL FACTOR	RAG. CASAMASSIMA
IFITALIA	AVV. SCIUME'
	DOTT. MUSSO
	DOTT. CALLIGARO
	RAG. TRUFFELLI
MEDIOFACTORING	DOTT. TANSINI
MONTE PASCHI FACTOR	DOTT. STANGHELLINI
	RAG. ZUIN
SANPAOLO FACTORING	SIG. HAIM
	DOTT. SSA FERRO MILONE
SELEFACTOR	DOTT. GUIDORIZZI
SERFACTORING	AVV. SCIUME'
SIFIND	DOTT. FURIOTTI
	DOTT. CREMA
SPEI FACTORING	DOTT. LUZZATTO GIULIANI
SUD FACTORING	DOTT. GRECO
TIRRENA PROFESSIONAL FACTOR	DOTT. VITTORI
UFB FACTORING ITALIA	DOTT. CANETTA

\*\*\*\*\*

Presidenza e Segreteria:  
Via Cerva, 9 - 20122 Milano MI  
Telefono: (02) 76020127 - Telefax: (02) 76020159

Sede legale:  
Via della Posta, 3 - 20123 Milano MI

Codice Fiscale 97067880159 - Partita I.V.A. 10316950152

*Le società di factoring.* — L'espansione del *factoring*, pur rimanendo sostenuta, ha registrato un rallentamento, più accentuato per le società appartenenti a gruppi industriali e finanziari, in seguito alla decelerazione produttiva del secondo semestre. I crediti ceduti sono ammontati a 36.300 miliardi (tav. D22), con un incremento di 6.300 miliardi e del 21,1 per cento (33,3 nel 1989). La crescita delle cessioni *pro soluto* si è sensibilmente attenuata; tale componente è scesa al 27,8 per cento del totale, dal 32,0 per cento del 1989. Il *factoring* ha mantenuto una forte connotazione creditizia: le anticipazioni erogate a valere sui crediti ceduti sono aumentate del 29,6 per cento, raggiungendo alla fine dell'anno i tre quarti delle cessioni complessive (70,5 per cento nel 1989).

Tav. D22

**INTERMEDIAZIONE DELLE SOCIETÀ DI FACTORING (1)**  
(consistenze in miliardi di lire)

Voci	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Crediti ceduti .....	7.550	10.489	16.077	22.457	29.940	36.272
di cui: <i>pro soluto</i> .....	1.578	2.381	4.421	6.355	9.581	10.084
Finanziamenti concessi .....	5.487	7.869	11.242	16.034	21.114	27.369
Fondi ricevuti da istituzioni creditizie	4.665	6.401	7.913	11.059	15.935	21.442
in lire a breve termine .....	4.061	5.732	7.484	10.196	14.321	19.357
in lire a medio e a lungo termine	457	536	313	542	392	1.082
in valuta .....	147	133	116	321	1.222	1.003

(1) Dati riferiti al complesso delle società operanti nel settore, stimati sulla base di un campione di numerosità variabile, pari a 51 unità nel 1990. Si veda, in Appendice, la sezione Note metodologiche.

*Ha continuato ad accrescersi l'attività in favore della clientela di grandi dimensioni: i crediti ceduti da operatori esposti per importi superiori a 10 miliardi sono passati dal 46 al 51 per cento del totale. Alla crescita del rischio in questo segmento di attività si è fatto fronte ampliando il ricorso alle operazioni in pool. Sotto il profilo territoriale, si è accresciuta l'incidenza delle cessioni effettuate da operatori del Mezzogiorno, che è stata pari a un quinto del totale.*

Dal lato delle passività, le società si sono rivolte in misura maggiore del 1989 al sistema creditizio; i finanziamenti, pressoché interamente a breve termine, sono aumentati di 5.500 miliardi (tav. D22), giungendo a rappresentare l'80 per cento circa della provvista complessiva (75 per cento lo scorso anno).

Il differenziale tra i tassi praticati sui finanziamenti concessi e i tassi passivi è, in media, lievemente aumentato (dal 2,1 al 2,3 per cento), soprattutto per effetto della flessione del costo della provvista. Il grado di rischio si è mantenuto su livelli contenuti: in rapporto alle cessioni *pro soluto*, le sofferenze si sono ragguagliate al 5,7 per cento.

Nel prossimo futuro l'attività di *factoring* potrà trarre impulso dalla recente approvazione del provvedimento (L. 21.2.1991, n.52) che disciplina le cessioni del credito d'impresa. Oltre a prevedere un albo per le società di *factoring*, la legge sottopone gli operatori alla vigilanza della Banca d'Italia e impone la certificazione del bilancio annuale, favorendo condizioni gestionali e contrattuali di maggiore trasparenza.

Tavv. D21, D22 e D23

**Società di *leasing*, *factoring* e credito al consumo**

Nelle indagini campionarie sulle società di *leasing*, di *factoring* e di credito al consumo si è utilizzata la metodologia introdotta in occasione della Relazione sul 1989, che utilizza come criterio di campionamento il credito accordato a ciascuna società dal sistema creditizio, e consente di ottenere dati riferiti all'universo delle società operanti in ciascun settore (per una esposizione della metodologia si veda: *Le indagini campionarie sulle società di leasing, di factoring e di credito al consumo*, Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico n. 1, 10 gennaio 1991).

La numerosità campionaria è risultata di 67 società di *leasing*, 51 di *factoring* e 22 di credito al consumo, con una copertura, valutata in termini del suddetto indicatore di campionamento, pari all'80 circa per cento in ciascuno dei settori.

Nella tavola relativa al credito al consumo concesso dalle aziende di credito il dato delle consistenze si riferisce alle tre forme tecniche: prestiti personali, prestiti contro cessione di stipendio, utilizzo di carte di credito.